

Conte alla guida dell'Anci: «Il governo penalizza i comuni»

LA POLEMICA

TREVISO Il primo atto "politico" di **Mario Conte** come presidente dell'Anci Veneto è un duro attacco contro la legge di bilancio in via d'approvazione. «Il nostro giudizio generale non è positivo come d'altronde hanno sottolineato anche le associazioni di categoria. Complessivamente non peggiora la situazione per i Comuni, ma certamente non la migliora. Abbiamo evitato il ritorno alla stagione dei tagli, ma non è stato fatto nessun sforzo significativo per i comuni che sono il livello più vicino ai cittadini, in particolare su un tema fondamentale come quello del personale».

L'AFFONDO

«Purtroppo - continua il presidente - è evidente che questa legge di bilancio è frutto di accordi al ribasso e come sempre è meglio nessun accordo che un cattivo accordo. Sulle misure a favore dei Comuni al momento sono tutte promesse a futura memoria rimandate agli anni avvenire, un libro dei sogni per il futuro e nel breve non vi è nulla di concreto». Conte si è soffermato, in particolare, sul tema del turnover del personale: «È una norma che danneggia i comuni veneti e lo fa perché sono virtuosi. È un paradosso ma con questa norma non veniamo messi nelle condizioni di assumere piuttosto rischiamo di dover licenziare. Il problema è il criterio scelto che è quello delle entrate correnti che

non tiene conto del fatto che abbiamo una gestione efficiente e che mira ad abbassare le tariffe per il cittadino in determinati servizi».

NERO SU BIANCO

Come si legge nel documento di osservazioni elaborato da **Anci Veneto** «preso atto dei contenuti dello schema di DPCM, esaminato dalla Conferenza Stato - Città in data 11 dicembre 2019, si rilevano elementi di incongruenza che necessitano di urgenti correttivi. Avere rapportato il valore soglia esclusivamente come percentuale, differenziata per fascia demografica, della "media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione" conduce a risultati non pienamente rispondenti ai dati reali».

L'APPELLO

Il numero uno dell'Anci sottolinea che i criteri adottati non tengono conto «di realtà come quella veneta dove, in moltissimi comuni, i servizi pubblici a rilevanza economica fondamentali già da anni vengono svolte in forma associata, tramite società interamente pubbliche». Conte ha quindi chiuso con un appello: «Attiviamoci con i nostri rappresentanti in Parlamento e facciamo squadra per far modificare questo provvedimento. Il problema del personale non è un tema secondario, ma è il tema dei temi perché significa garantire servizi adeguati e Comuni efficienti».



PRIMA SEDUTA **Mario Conte** durante l'assemblea dell'Anci convocata per approvare il primo bilancio della sua gestione

